

# WSI Impresa

121  
INTERVISTA

124  
SCENARI

126  
SOSTENIBILITÀ

128  
FINTECH

130  
COPERNICO

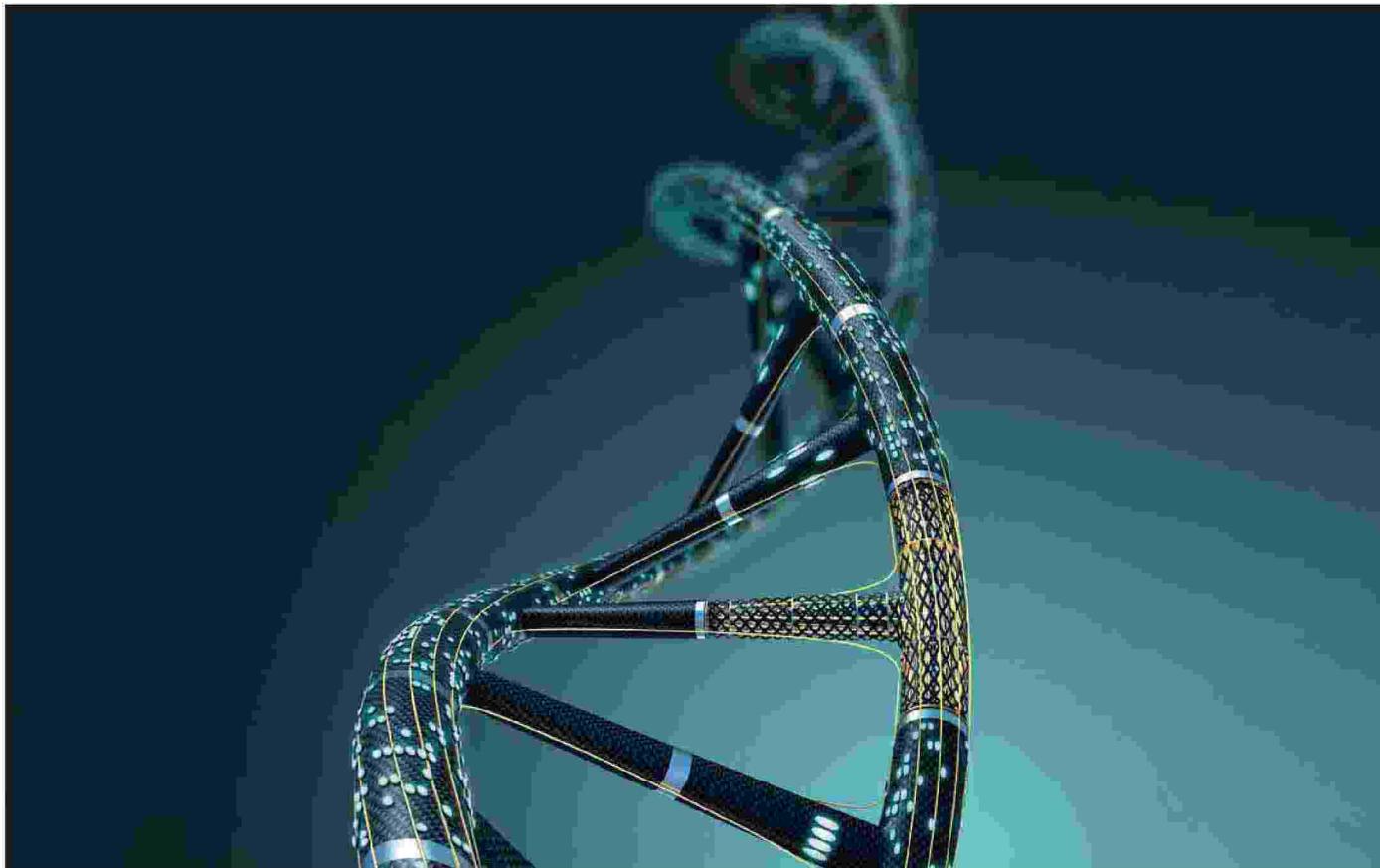


STRATEGIE

## MOLMED, LA NUOVA SFIDA DEL BIOTECH ITALIANO

La società è pronta a un anno di nuove sfide e di crescita  
Ne abbiamo parlato con l'a.d. **Riccardo Palmisano**

DI ALESSANDRO CHIATTO



Un'azienda innovativa, tecnologica e italiana. Stiamo parlando di Molecular Medicine, più semplicemente MolMed, società di biotecnologie focalizzata su ricerca, sviluppo e validazione clinica di terapie innovative per la cura del cancro. Quotata a Piazza Affari sul mercato telematico, PMta, è la prima in Europa ad aver ottenuto l'autorizzazione alla produzione Gmp per il mercato di terapie geniche e cellulari. Dopo un 2018 non particolarmente esaltante dal punto di vista dei numeri e dell'andamento del titolo, il 2019 è stato di crescita e consolidamento. Degli obiettivi futuri ne abbiamo parlato insieme a **Riccardo Palmisano**, amministratore delegato di MolMed, durante un live streaming andato in onda su FinanzaOnline.

**Partiamo facendo un passo indietro. Da molti anni gran parte degli sforzi economici sono stati necessari per lo studio e il commercio della terapia cellulare Zalmoxis, considerata il fiore all'occhiello della società. Investitori e azionisti si sono trovati di punto in bianco la notizia del ritiro al commercio. A cosa è attribuibile questa decisione?**

“Nei primi 15 anni circa della propria storia MolMed



**GUARDA IL VIDEO**

IL Q&A DI **RICCARDO PALMISANO** INSIEME

AGLI UTENTI  
DEL FORUM DI  
FINANZAONLINE

è stata tra i pionieri nel mondo delle terapie geniche e cellulari ed ha certamente scontato il ruolo di apripista, ma anche le limitate risorse derivanti dalla quotazione su un mercato poco esperto nelle aree ricerca e innovazione nelle scienze della vita. Nonostante un ecosistema italiano poco favorevole, siamo stati comunque una delle prime aziende al mondo ad ottenere l'autorizzazione all'immissione in commercio di una terapia basata sull'ingegnerizzazione delle cellule ex vivo. I tempi lunghi e gli ostacoli trovati lungo il percorso dello sviluppo clinico hanno fatto “invecchiare” questa terapia rispetto alla rapida evoluzione della pratica clinica”.

**Qualcuno lamenta che negli anni non abbiate creato valore per gli azionisti.**

“Quando mi sono insediato, dal gennaio del 2016 fino alla fine del 2019 il valore azionario è rimasto stabile a 0,36. Se abbiamo o meno creato valore per gli azionisti non sta a me dirlo, ma pensiamo di aver fatto il nostro lavoro. È sufficiente guardare qualche numero: il fatturato della fine del 2015 era a poco più di 13 milioni, oggi è oltre i 30, un aumento del 140%. Abbiamo, inoltre, ridotto le perdite dai 20,7 milioni di euro del 2015, ai poco più di 2 milioni oggi”.

MolMed è una società di biotecnologie focalizzata su ricerca, sviluppo e validazione clinica di terapie innovative per la cura del cancro

## Linea di credito dalla Bei, il piano Juncker per la crescita

La Banca europea per gli investimenti (Bei) e MolMed hanno firmato un accordo di finanziamento che consentirà alla società di disporre per i prossimi anni di una linea di credito fino a 15 milioni di euro. L'offerta è soggetta al raggiungimento di una serie di criteri di prestazione condivisi, che sosterranno il piano di sviluppo finalizzato alla crescita sostenibile della società biotecnologica. Il finanziamento ha la garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (Efsi), pilastro centrale del piano Juncker.

Il piano è un sistema di politiche economiche per eliminare

gli ostacoli agli investimenti, dare visibilità e assistenza tecnica ai progetti di investimento e fare un uso più intelligente delle risorse finanziarie. Partito nel 2015, al 2018 gli investimenti sono stati di oltre 300 milioni di euro. MolMed è una delle prime italiane che hanno accesso a questo tipo di finanziamento, che permetterà alla società di raggiungere una serie di criteri di prestazione condivisi, che sosterranno il piano di sviluppo finalizzato alla crescita sostenibile.



**L'attività di ricerca comporta ingenti investimenti che generalmente si traducono in risultati a distanza di anni. Come riuscite a garantire la vostra sopravvivenza essendo una realtà abbastanza piccola se paragonata ad altri istituti di ricerca o colossi stranieri?**

“In questa domanda sta una parte significativa della risposta sul perché i due principali progetti di ricerca proprietaria di MolMed, seppur per motivi diversi, non hanno prodotto un ritorno dell'investimento: risorse limitate sia in termini finanziari che di risorse umane. La ricerca accademica e quella industriale sono complementari ma sono due cose diverse. Ma al suo interno c'è anche il pensiero strategico per i prossimi anni: diversamente da quanto fatto in precedenza, oggi la strategia è quella di arrivare al proof of concept clinico e poi in caso di risultati positivi e promettenti cedere i prodotti, senza sostenere gli ingenti investimenti necessari alla fase avanzata di ricerca clinica, non adatti a società come la nostra”.

**Pensate di ampliare la struttura produttiva? Quanto potrebbe richiedere in termini di investimento economico e tempistica di realizzazione, ad esempio, di un nuovo impianto?**

“Ad oggi non è stata definita una strategia di breve termine in questo senso, ma possiamo dire che con 12 milioni di euro circa potremmo aumentare gli spazi produttivi di un ulteriore 25-30%. Considerando l'esperienza fatta con la costruzione della facility di Bresso, i tempi possono essere stimati in un paio di anni, più un anno per attrezzatura ed autorizzazioni, prima di poter offrire i nuovi spazi al mercato”.

Il fatturato alla fine del 2015 era a poco più di 13 milioni di euro, mentre oggi è oltre i 30, un aumento del 140%. Ridotte, inoltre, le perdite dai 20,7 milioni di euro del 2015, ai poco più di 2 milioni oggi

**Dopo l'MTA state pensando alla quotazione negli Stati Uniti, sul Nasdaq?**

“Sicuramente è un mercato che valorizza le società Cell & Gene e a cui è corretto tendere nel caso di prodotti in pipeline con alte aspettative. Una società con prevalenza CDMO quindi industriale, può essere ben compresa anche sul mercato locale, quindi al momento non ci sono ipotesi di quotazione al Nasdaq”.

**State pensando di unirvi con qualche player del settore?**

“In linea generale non possiamo escludere che una big Pharma o un big player del settore Cell & Gene possa interessarsi ad un investimento in una società come MolMed, ma a oggi non abbiamo indicazioni in questo senso. E' ovvio inoltre che un eventuale interesse dovrebbe essere allineato con la strategia della società di valorizzare al massimo le attuali linee di business. Quello che possiamo confermare è che la società darebbe prevalenza oggi a soci rilevanti strategici con un'ottica di lungo periodo, e questo potrebbe venire da un investitore finanziario che rispetto ad uno industriale garantirebbe alla società l'indipendenza necessaria per perseguire la propria strategia”